

# Prova a risposta chiusa A

6-12

*Quattrocento e Cinquecento*

**1. Scrivi le opere elencate nella casella accanto al secolo in cui furono composte.**

- ▶ *Canzona di Bacco*
- ▶ *Cortegiano*
- ▶ *Gargantua*
- ▶ *Gerusalemme liberata*
- ▶ *Morgante*
- ▶ *Orlando furioso*
- ▶ *Principe*

Secolo xv	
Secolo xvi	

**2. Scrivi accanto alle opere elencate il genere letterario a cui appartengono, traendolo dal seguente elenco:**

- ▶ favola pastorale
- ▶ poema cavalleresco
- ▶ poemetto mitologico
- ▶ trattato

*Cortegiano* .....

*Stanze per la giostra* .....

*Aminta* .....

*Orlando furioso* .....

*Principe* .....

**3. Gran parte della letteratura italiana del Cinquecento nasce negli ambienti delle corti e ne riflette la mentalità e il gusto. Se ne discostano alcuni scrittori “irregolari” per cultura, temi e scelte linguistiche e stilistiche. Accanto a ciascuno scrittore elencato segna**

**c** se è uno scrittore “cortigiano”

**i** se è uno scrittore “irregolare”

Pietro Aretino .....  
 Ludovico Ariosto .....  
 Pietro Bembo .....  
 Baldassare Castiglione .....  
 Teofilo Folengo .....  
 Torquato Tasso .....

**4. Segna la risposta corretta.**

Secondo la tesi esposta da Bembo nelle *Prose della volgar lingua*, la lingua letteraria deve avere a modello...

- ▶ la lingua parlata a Firenze all'epoca
- ▶ la lingua usata nelle corti dell'Italia centrale
- ▶ la lingua di Petrarca e di Boccaccio
- ▶ la lingua usata da Dante nella *Divina commedia*

**5. Segna la risposta corretta.**

L'ottava è costituita da

- ▶ otto endecasillabi che rimano ABABABCC
- ▶ otto endecasillabi sciolti
- ▶ otto endecasillabi a rima alternata
- ▶ otto endecasillabi che rimano ABCABCDD

**6. Sono qui elencate tre caratteristiche proprie dell'*Orlando furioso* e una propria della *Gerusalemme liberata*. Indica la caratteristica propria della *Gerusalemme liberata*.**

- ▶ si ispira al criterio dell'unità di azione
- ▶ usa un tono ironico e a volte scherzoso
- ▶ ha un fine di intrattenimento
- ▶ inizia ogni canto con una digressione o un commento



**7. Attribuisi ciascuna ottava a uno tra i seguenti autori: Ariosto, Boiardo, Poliziano, Tasso.**

Autore: .....	Autore: .....
a) Gionse Ranaldo a Palazo Zoioso (così se avea quella isola a chiamare), ove la nave fie' il primo riposo, la nave che ha il nocchier che non appare. Era quello un giardin de arbori ombroso, da ciascun lato in cerchio batte il mare; piano era tutto, coperto a verdura; quindici miglia è intorno per misura.	b) Ben furo avventurosi i cavallieri ch'erano a quella età, che nei valloni, ne le scure spelonche e boschi fieri, tane di serpi, d'orsi e di leoni, trovavan quel che nei palazzi altieri a pena or trovar puon giudici buoni: donne, che ne la lor più fresca etade sien degne d'aver titol di beltade.
Autore: .....	Autore: .....
c) E muti pesci in frotta van notando dentro al vivente e tenero cristallo, e spesso intorno al fonte roteando guidon felice e diletto ballo; tal volta sovra l'acqua, un po' guizzando, mentre l'un l'altro segue, escono a gallo: ogni loro atto sembra festa e gioco, né spengon le fredde acque il dolce foco.	d) Chiama gli abitator de l'ombre eterne il rauco suon de la tartarea tromba. Treman le spaziose atre caverne, e l'aer cieco a quel romor rimbomba; né sì stridendo mai da le superne regioni del cielo il folgor piomba, né sì scossa giamai trema la terra quando i vapori in sen grvida serra

**8. In questo brano sull'Umanesimo, inserisci negli spazi vuoti i termini riportati sotto:**

*antichi, classici, critica, dignità, educatori, filologia, imitazione, umanità*

L'Umanesimo comincia con un'esigenza ..... storico-filologica: ridare agli ..... il loro volto, alle parole il loro significato, ai testi la loro voce originaria. Allora i ..... antichi, espressione quasi esemplare di umanità, saranno ..... Anzi sarà educazione d'uomini proprio questa ....., e cioè questa restaurazione di uomini eminenti, questa comprensione umile e fedele della loro verità, che non sarà possibile se non sarà insieme progressiva definizione di noi di fronte a loro. Non, dunque, arbitraria deformazione di loro ai nostri fini, ma rispettosa determinazione loro e nostra, esemplare colloquio su un piano esemplare. E non ..... nel senso passivo di una copia, ma attiva formazione di noi in modo tale da essere degni di loro: attuazione della propria ..... attraverso il riconoscimento della loro dignità; ..... vera, insomma, ove l'io non è senza il rispetto dell'altro.

(E. Garin, *Educazione umanistica in Italia*, 1949)

**9. Attribuisci ciascun passo di prosa a uno tra i seguenti autori e testi:**

- ▶ Pietro Aretino, *Lettere*
- ▶ Baldassare Castiglione, *Libro del cortegiano*
- ▶ Niccolò Machiavelli, *Principe*
- ▶ Torquato Tasso, *Discorsi del poema eroico*

- a) E perché le parole, sotto le quali non è subietto di qualche importanza, son vane e puerili, bisogna che la donna di palazzo, oltre al giudizio di conoscere la qualità di colui con cui parla, per intertenerlo gentilmente abbia notizia di molte cose; e sappia, parlando, elegger quelle che sono a proposito della condition di colui con cui parla, e sia cauta in non dir talor non volendo parole che lo offendano.
- b) Scelta ch'avrà il poeta materia per se stessa capace d'ogni perfezione, gli rimane l'altra assai più difficile fatica, che è di darle forma e disposizione poetica; intorno al quale officio, come intorno a proprio soggetto, quasi tutta la virtù de l'arte si manifesta.
- c) Io ho scritto ciò che ho scritto per grado [*a favore*] de la virtù, la cui gloria era occupata da le tenebre de l'avarizia dei signori. E, inanzi ch'io cominciassi a lacerargli il nome [*a fare a pezzi la reputazione dei signori*], i virtuosi mendicavano l'oneste comodità de la vita, e, se alcun pur si riparava da le molestie de la necessità, otteneva ciò come buffone e non come persona di merito: onde la mia penna, armata dei suoi terrori, ha fatto sì che essi [*i signori*], riconoscendosi [*vedendosi rappresentati*], hanno raccolti i belli intelletti con isforzata cortesia, la quale odiano più che i disagi.
- d) Potrebbe alcuno dubitare donde nascessi che Agatocle e alcuno simile, dopo infiniti tradimenti e crudeltà, possé vivere lungamente sicuro nella sua patria e difendersi dalli inimici esterni, e da' suoi cittadini non gli fu mai cospirato contro: con ciò sia che molti altri, mediante la crudeltà, non abbino etiam ne' tempi pacifici possuto mantener lo stato, non che ne' tempi dubbiosi di guerra.

**10. Ricostruisci il brano, tratto dai *Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio* di Machiavelli, ordinando i frammenti riportati sotto di seguito a:**

Ma tornando al ragionamento nostro, dico che se il giudizio degli uomini è corrotto in giudicare quale sia migliore, o il secolo presente o l'antico, in quelle cose dove per l'antichità è [*il giudizio degli uomini*] non ne ha possuto avere perfetta cognizione come egli ha de' suoi tempi; non dovrebbe corrompersi ne' vecchi nel giudicare

- a) i tempi della gioventù e vecchiezza loro avendo quelli e questi egualmente conosciuti e visti. La quale cosa sarebbe vera, se gli uomini per tutti i tempi della lor vita fossero di quel medesimo giudizio, ed avessero quegli medesimi appetiti: ma variando quegli [*appetiti*]
- b) e di prudenza, è necessario che quelle cose che in gioventù parevano loro sopportabili e buone, rieschino poi, invecchiando, insopportabili e cattive; e dove quegli ne doverrebbero accusare il giudizio loro, ne accusano i tempi.
- c) ancora che i tempi non variino, non possono parere agli uomini quelli medesimi, avendo altri appetiti, altri dilette, altre considerazioni nella vecchiezza, che nella gioventù. Perché, mancando gli uomini, quando gl'invecchiano, di forze, e crescendo di giudizio